Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 11 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 243.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Agitazione salutare.

L'allargamento del suffragio amministrativo, e talune *riforme* concernenti l'amministrazione della Provincia e del Comune, dovrebbero adesso, dacchè siamo tanto prossimi alle *elezioni generali*, togliere la gente all'ordinaria apatia. Eppure ciò non c'è; sintomi di *agitazione* non vegiamo, sebbene un po' d'agitazione potrebbe essere salutare.

È bensì vero che s'udì qualche voce gridare: *agitiamoci, agitiamo*; mentre qualche altra voce s'indirizzava più specialmente agli operaj, perchè si compiacessero di *agitarsi*, o di lasciarsi *agitare*. Ma, sinora, nemmanco gli operai addimostrarono troppa fretta per assecondare siffatto desiderio pio.

Non è nemmanco a dirsi. Gli onesti cittadini che si fanno apostoli dell'*agitazione*, mirano ad uno scopo utile, ch'è di rendere, al più possibile, proficua la *riforma*; ed in questo senso, scrivendo, siamo anche noi *agitatori*.

Ned è qui, per fortuna rara, che abbondino *agitatori* di altra specie, usi d'indirizzarsi alle *masse*, come la chiamano, per condurle alle urne a fare il piacer loro, fanatizzandole con ciarle di *ideali*, di *democrazia* ecc. ecc. Tra noi anche le *masse* sono dotate di molto buon senso, ed i nostri operai ed artieri sono avvezzi al ragionamento sulla cosa pubblica, com'anche sanno distinguere, fra Oratori e Tribuni, coloro che parlano pel vero bene del Popolo, dagli altri, che sotto pretesto di esso bene, chiedono l'aiuto delle *masse* per iscopi egoistici ed ambiziosi.

Tuttavia, perchè è venuto il tempo di prepararsi alle *elezioni amministrative*, torna utile ricordare pur alle *masse* certi principj direttivi. E quando si conosceranno gli *umori elettorali*, ci sarà forse anche il caso di *agitare*.

Intanto, cioè per oggi, fermiamoci ai *principj*, che, appunto perchè tali, possono essere accolti da tutti.

E poichè taluni in nome della Democrazia s'affaccenderebbero volontieri per condurre il Paese a grossolani errori in fatto di amministrazione, subordinandola alla partigianeria politica; noi oggi vogliamo inspirarci al verbo dell'*organo della Democrazia italiana*, per raccomandare quanto già era nel pensiero nostro. Difatti il *Diritto*, del 9 ottobre, espone, in prima pagina, *tre desiderii*, da cui nessun galantuomo potrebbe dissentire, e cui giova ripetere anche agli Elettori amministrativi del Friuli.

Il *Diritto* desidera dapprima che « le elezioni comunali diano risultati corrispondenti politicamente alla vita nazionale ed al suo sviluppo civile e sociale e a tutti i grandi ideali del progresso umano. Il secondo desiderio è che gli amministratori eletti si adoperino per un buon riordinamento delle finanze comunali. Il terzo desiderio si è quello che tutti gli onesti dividono, di vedere sgominate una buona volta, tanto nei Comuni come nelle Provincie, quelle indegne camorre che ne sfruttano l'azienda. »

L'organo della Democrazia italiana ha espresso dunque, e i suoi tre *desiderii*, ciò ch'è desiderabile da tutti i galantuomini d'Italia. Si vogliono cioè rappresentanti che sieno inspirati al sentimento della *vita nuova*; si vogliono amministratori che non isperperino il denaro pubblico, nè che si ostinino in risparmi pitocchi a scapito d'ogni progresso. Non si vogliono consorterie o camorre che, o per avidità o per ambizione, si giovino degli incarichi ed uffici a vantaggio personale o de' pochi adepti.

Tutto quello che si vuole e che non si vuole, è così conforme a verità e giustizia da non abbisognare di spiegazioni e di perorazioni. Basti lo avere annunziati questi *desiderii* agli Elettori amministrativi del Friuli. Del resto, se pur qualche malanno v'ebbe o v'ha tuttora nelle amministrazioni de' nostri Comuni, non è malenno da meritare celebrità infame, come i disordini, le malversazioni e gli abusi di Napoli. Anzi riguardo all'amministrazione dell'Ente Provincia, possiamo avvertire che dal 1867 ad oggi essa fu sempre regolare e condotta in perfetto ossequio alla Legge. Per ciò, riguardo a siffatto argomento, non c'è a temere di *agitazioni elettorali*, e nemmanco l'eloquenza tribunizia, invocante le *masse*, oserebbe aizzarle contro i vecchi amministratori.

Ad ogni modo, poichè con le *elezioni generali* offresi al Paese il mezzo di provvedere al *meglio*, si cerchi di profittare dell'opportunità offerta; ma con lealtà di propositi, ed attingendone la forza allo spirito della tanto invocata *riforma*.

G.

La notizia data da qualche giornale inglese, e riportata anche da noi, che il principe del Montenegro nella sua ultima visita a Pietroburgo abbia firmato una convenzione cedente alla Russia una parte della baia di Antivari, manca di ogni elemento di possibilità: il trattato di Berlino, articolo 29, chiude il porto di Antivari alle navi da guerra di tutti i paesi; vieta le fortificazioni, e affida all'Austria la polizia marittima e sanitaria di tutta la costa montenegrina.

Una scoperta curiosissima.

Il professore Cesare Lombroso ha fatto di questi giorni, aiutato da un pretore che forse è sedotto, anche lui, dallo studio del bacillo della delinquenza, certe curiosissime scoperte.

Secondo le recenti osservazioni del professore Lombroso, pare che il detto popolare antichissimo di *uomo sinistro*, abbia una ragione di essere tutta sperimentale. Il Lombroso, infatti, afferma di avere osservato nei delinquenti una lunghezza maggiore nel piede sinistro; lunghezza che può salire fino a nove millimetri.

Simile differenza non si riscontra assolutamente negli individui normali.

— Tale maggiore lunghezza — disse il Lombroso — non è possibile dire finora da qual ragione osteologica provenga. Ho soltanto constatato un fatto, il quale riguarda anche i mancini.

In questi giorni il professore Lombroso ha pure studiato le donnine galanti e ha notato che, nei loro cinque sensi, hanno generalmente sofferto una sensibile diminuzione quelli dell'odorato e del gusto.

— Ciò verrebbe — dice il Lombroso, per via di deduzione — a confermare la nota teoria sull'uomo delinquente, poichè le donnine di cui si tratta rappresentano appunto la categoria dei delinquenti nel sesso femminile.

Vi confesso che, apprese queste nuove conquiste della scienza antropologica, rimasi alquanto in dubbio se dovessi accordare loro la pubblicità, poichè vi sono anche delle verità pericolose...

— Già: io credo che tutte le verità siano sempre pericolose e penso sempre a quel filosofo che diceva:

— Se avessi un numero di verità ignote chiuse nel mio pugno, non so quando mi deciderei ad aprirlo!

— Poichè in molte circostanze della vita, l'ignoranza, quanto più è profonda, rappresenta la felicità.

Ricordatevi un detto antico d'un marito filosofo:

— Dio clemente! se lo sono, fa che io nol sappia: se lo so, fa ch'io nol creda: se lo credo, fa ch'io me ne scordi!

Una signora per bene, alquanto accesa in volto dall'aria autunnale, rientra in casa dopo una passeggiata di due ore, durante le quali ha fatto una quantità di coserelle, di visite, non esclusa quella così comoda della modista. Ella mostra un aspetto molto soddisfatto: e il merito è senza dubbio della modista di cui sopra. Ma il marito è un uomo sospettoso e per giunta seguace fanatico del professore Lombroso. Egli con machiavellica malizia, accende sotto un sofà uno di quei piroconofobi che spargono un profumo pestilenziale, e poi, con fare indifferente, domanda alla moglie:

— Ma non senti che cattivo odore?

— No: non sento nulla. È vero che sono terribilmente raffreddata.

Simile innocente risposta precipita il marito nel dubbio più straziante: gli sembra d'avere nel petto un nido di vipere; e va smaniando da una camera all'altra, dicendo a se stesso:

— È un raffreddore o è un tradimento? ha preso un colpo d'aria o ha preso.... una cattiva strada? devo darle un fazzoletto o un colpo di revolver? Almeno starnutasse una volta, quella donna scellerata!

Più tardi, rispondendo alle inchieste suggestive del marito, la signora minutamente racconta l'esito della sua importante conferenza colla modista.

— Vedrai che cappello! sarà unico in tutta la città e s'ha da vedere lontano un miglio.

— Sarà! ma vorrei che si vedesse un po' meno da lontano: mi pare una ridicolaggine.

La signora, piccata:

— Già! lo so che io sono sempre stata una donna senza gusto.

— Senza gusto e senza odorato! — grida il marito con accento feroce: — ormai, ne ho acquistato l'orribile certezza!

Ecco, adunque, a quali deplorevoli conseguenze può condurre la rigorosa applicazione delle teorie antropologiche!

E poi c'è l'altra questione del piede!

È una cosa che, quando ci ripenso, ancora sento i griccioli alla pelle.

Figuratevi che, iersera, mentre stavo per andare a letto, col cervello tutto preoccupato dalla lettera dell'amico Z***, gli occhi macchinalmente si fissarono sul piede sinistro.

— Giove pedestre! l'ho più lungo anche io!

Non potrò mai descrivere quel primo istante di terrore a simile scoperta di un uomo ch'era pure giunto alla mia età senza accorgersi mai d'avere un piede più lungo dell'altro. Poi, feci di tutto per illudere me stesso, calunniai persino la mia vista, accusandola di essersi indebolita e di non sapere più valutare giustamente le proporzioni... ma tutto fu inutile! Una forza irresistibile mi spinse alla ricerca del metro e con quella misura inesorabilmente decimale, ebbi a constatare — oh vergogna — che il mio sinistro è più lungo di otto millimetri.

Ma non basta! Tutto ciò che ho alla mia sinistra, il braccio, la mano, l'orecchio — persino il paltò — è più lungo di qualche milimetro.

E' vero che, magra consolazione, il Lombroso afferma che la differenza suol essere di nove e non già di otto millimetri.

Ma che significa?

Vuol dire che io sono un aspirante al volontariato della delinquenza: vuol dire che il mio piede sinistro è già avviato per otto millimetri sul precipizio della colpa!

Ancora un millimetro e io sono un uomo disonorato!

E ora, dopo aver gettato lo sconforto nella delinquente anima mia, io esorto il professore Lombroso a voler illustrare altri antichissimi detti popolari quasi analoghi, come sarebbe questo:

— *Essere licenziati su due piedi!*

Io desidero che mi spieghi scientificamente come mai un povero uomo licenziato su due piedi in realtà sia spesso licenziato... sopra un piede solo, quello del padrone.

La politica e l'influenza degli affissi elettorali a Parigi.

Il periodo elettorale è finito, e con esso è cessata la gazzarra dei partiti.

Della contrastata disputa elettorale scompariranno in pochi giorni anche i segni multicolori, quegli affissi cioè che di essa sono il vero riflesso e quasi quasi la tribuna.

L'affisso elettorale ha acquistata la massima influenza nei periodi di elezioni, e ciò perchè, non recandosi la maggioranza degli elettori alle pubbliche adunanze — e tanto più dopo che esse sono campo a vere zuffe — gli è soltanto mediante gli affissi che l'elettore può informarsi delle opinioni e dei propositi dei candidati. Questi poi servonsi degli affissi per rispondere od obbiettare ai loro concorrenti.

Insomma gli affissi elettorali possonsi definire i candidati a spizzico sulle cantonate della propria circoscrizione; e di cantonate eglino ne prendono davvero assai.

L'elezione del 27 gennaio scorso, tra Jacques e Boulanger, rimarrà lungamente celebre nei fasti dell'affissione. Ne furono appiccicati 2,000,000, dei quali circa 1,300,000 in favore di Boulanger. Questa elezione, per la sola parte spettante agli affissi, costò non meno di 400,000 lire.

Nelle ultime elezioni generali del 22 scorso settembre e nei ballottaggi del 6 corrente la mania per l'affissione non raggiunse tanta sfrenatezza. Calcolansi soltanto un 1,300,000 affissi; la palma per il maggior numero di essi spetta ad Edoardo Hervè, la cui candidatura ne conta circa 100,000; ad esso tiene immediatamente dietro Boulanger con un numero quasi uguale.

I candidati pagano per l'affissione: di semplici striscie 1|4 colombier, in cui è pubblicato soltanto il loro nome, L. 3 il cento; di striscie un po' più grandi 1|2 colombier, L. 5 il cento; degli affissi colombier, contenenti le professioni di fede, L. 7 il cento; degli affissi doppio colombier, L. 12 il cento.

Per così straordinaria opera d'affissione non bastano certamente gli operai addettivi ordinariamente, bisogna provvedervi con supplementari. E questi non sono scelti a casaccio, sì bene tra vetrai, verniciatori, decoratori ecc.

Eglino sono pagati 6 lire per servizio, ed ogni servizio comprende 100 affissi colombier; di notte ricevono una lira di più. Un buon affissatore può compiere sino a 4 o 5 servizi al giorno.

L'affissione si fa specialmente durante la notte; e ciò si capisce, importando ai candidati che i loro affissi sieno letti dall'immensa falange degli impiegati, commessi ed operai che recansi di buon

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Quel cimitero è la più amena delle necropoli parigine. Lunghi e spaziosi viali di sicomori dalle foglie frastagliate d'ogni parte la circuiscono. Piante lussuriose maritansi alla vegetazione meschina crescente intorno alle tombe.

La parte nord levasi bruscamente a picco sullo stradone principale e stendesi a guisa d'altipiano donde l'occhio signoreggia la vasta necropoli in tutta la sua lunghezza.

A quel punto si diresse Giuliano Degligny, chiamato a raccolta tutto il suo coraggio.

Seguiva un sentiero aperto fra tumuli recenti.

A dir vero nè anche lui sapeva dove andare: procedeva a caso, lentamente, col cuore in tumulto, fermandosi ogni qual tratto davanti le iscrizioni funebri ma senza leggerle, osservando distrattamente le aiuole fiorite coltivate fra i cippi da mani pietose.

Frattanto gli occhi suoi, stanchi di correre alla ventura, fermaronsi sopra uno stupendo intreccio di caprifogli che inghirlandava e racchiudeva tutte le piante di quel cantuccio remoto e raggiungeva nel suo abbraccio odoroso le tombe.

La magnifica corona era lunga cinquanta piedi.

Chi mai poteva coltivare il caprifoglio, la pianta della gioventù, in luoghi dove non istanno bene che il cipresso e l'asfodelo?

Giuliano sentì vaghezza di conoscere donde partissero quegli anelli fioriti e si mosse alla ricerca. Un lungo viale di tigli aprivasi a qualche distanza sulla cima stessa dell'altura.

Tutto intorno completa solitudine.

Che facean là quei tigli prossimi anch'essi a fiorire?

Continuando il suo cammino, scavalcò tre o quattro fosse profonde che colle fauci spalancate parea lo volessero inghiottire e si trovò davanti una breccia praticata in una cinta di pietre per metà ruinata: gli alberi dominavano la muraglia.

Oltrepassò la breccia e messosi sotto il padiglione dei tigli, gli parve di trovarsi in altro mondo.

Era un vasto giardino abbandonato: vecchio parco pieno d'ombre, di statue, di ricordi. Qui metteva capo il viale dei tigli, di qui partivano i primi anelli del caprifoglio odoroso che scendevano poscia a formare l'immensa ghirlanda.

Giuliano volle salire ad una specie di pergolato dove altre piante rampicanti maritavansi capricciosamente al caprifoglio, alla clematide, all'edera il cui opaco fogliame piace tanto agli amanti... ed ai ladri.

Tutto questo, insieme alla cupola dei tigli, formava un doppio impenetrabile frascheto donde l'occhio dominava l'oceano delle tombe sottostanti la cui vista non rasserenava punto lo spirito.

Due sentieri conducevano al pergolato, l'uno pel viale dei tigli attraverso il giardino, l'altro pel cimitero, volendo salire il pendio e prendendo il monticello alle spalle. Anzi da questa parte esisteva una stretta scalinata mezzo nascosta dal muschio e dall'edera.

Giuliano tenne il primo dei sentieri e raggiunse in breve la cima.

Le liane, invaso d'ogni parte il pergolato, avviluppavanlo in cento spire: solo un lieve sfondo in quell'ammasso di verde indicava la vecchia entrata.

Il giovane si fermò un istante: era il luogo che gli conveniva.

Di lì egli contava di vedere la signora d'Esperilles quando uscisse dal cimitero.

Con mano impaziente scartò la barriera dei rovi che parea gli si drizzasse dinnanzi minacciosa per vietargli il passo, e slanciossi sotto il fogliame...

Mandò un grido soffocato e fu sul punto di cadere riverso.

La signora d'Esperilles era là, seduta sur una banchina di pietra, in fondo al pergolato.

Vi era giunta dalla parte del cimitero per la scalinata muscosa.

Alla vista di Giuliano, si levò di scatto, poi ricadde come tramortita.

Tacevano entrambi: i loro occhi non si cercavano..

Finalmente la signora d'Esperilles, ripreso animo, levossi di nuovo e fissando in volto Giuliano con fermo e chiaro accento gli domandò:

— Insomma, chi è lei, signore?

Il giovane trasalì alla inattesa domanda. Ma che importava mai il suo nome, nome oscuro di provinciale che avrebbe fatto ridere i salotti parigini?

Guardò la signora con occhio smarrito.

— Signore, ripetè Lucy con maggiore freddezza, di nuovo domando chi è lei...

— Signora, balbettò il giovane, mi chiamo Giuliano Degligny.

— E poi?

— E poi.. ripetè confuso Giuliano.

Così bella avventura cominciare con un interrogatorio!

Chinava il capo quasi fosse dinnanzi al suo giudice.

— Di me nulla più posso dirle, mormorò; mio padre...

— Suo padre?...

— Mio padre era magistrato.

Il volto della signora parve si rischiarasse d'un tratto.

— Signore, continuò con dolcezza, l'ingresso di questo pergolato è bene angusto; vuol darmi luogo e permettermi di uscire? —

Allora Giuliano, con magnifico slancio della passione che si ribella, indietreggiò d'un balzo verso l'entrata e la sbarrò col suo corpo.

Non era più il giovane timido che un momento prima trovava a mala pena la frase per balbettare una risposta, e la improvvisa audacia rivelò alla signora d'Esperilles quanta energia racchiudesse quel cuore ventenne.

Mentr'ella cercava parole di rimprovero per rinfacciargli tanta arditezza, s'intese un rumore di passi cadenzati, uno stridere di ruote sulla sabbia, un salmodiare confuso e quegli accenti solenni che paiono uscire dalle viscere della terra: *De profundis clamavi ad te, Domine..*

Era un convoglio funebre fermatosi a poca distanza dal viale dei tigli.

Come spinta da mano invisibile, Lucy si trasse addietro inorridita ed urtando la banca di pietra posta in fondo al pergolato, vi si lasciò ricadere.

— Mio Dio, mio Dio! mormorò, cosa venni a far qui?

Vistala priva di moto, Giuliano sentì raddoppiarglisi in cuore l'audacia. E' proprio vero che l'amore ci soggioga completamente, da padrone violento e feroce il quale non pensa che a soddisfare se stesso.

Che importava a lui della lugubre cerimonia che in quell'istante compivasi a' suoi piedi? Il pensiero della morte non poteva distruggere il pensiero d'amore..

Sedette sulla banchina di pietra, al fianco della giovane donna e le prese la mano abbandonata inerte lungo il corpo.

Attraverso il guanto ei la sentiva ghiacciata.

Lucy non gliela disputò: non aveva coscienza di ciò che faceva.

(Continua.)

mattino all'ufficio, al negozio, all'officina.

V'hanno poi certi quartieri di Parigi — i quartieri ricchi specialmente — in cui l'affissione non si fa che durante la notte. Ed è nei quartieri ricchi appunto che al mattino poi succede la più curiosa, non sempre graziosa, lotta tra affissatori e portinai. Questi strappano e lacerano, inveendo contro i primi che hanno imbrattato muri e pareti.

E' qualcosa di divertente il vedere l'accanimento delle avverse parti; l'affissatore poi, oltre il lucro dei suoi fervizi, ha un gusto speciale di poter sare indispettire i classici *pipelet*.

Un evviva a Caporali.

Scrivono da Nizza alla *Gazzetta di Torino*:

« Ieri è uscito in questa città il primo numero del periodico anarchico *L'Associazione* della cui circolare programma faceste cenno giorni sono come di cosa violentissima e degna di stare a pari col *Pugnale*.

L'Associazione non è venuta meno alle proprie promesse; tutti i suoi articoli sono un appellativo alla rivolta sociale, un eccitamento alla guerra contro la borghesia « monarchica repubblicana ». I radicali ed i socialisti tiepidi non sono risparmiati.

In un articolo intitolato *Bravo Caporali!* si fa l'apologia della sassata di Napoli biasimando il contegno dei repubblicani, i quali non hanno accettata la solidarietà coll'autore del medesimo, che pure dichiaravasi del loro stesso partito, e soggiunge:

« È ormai vecchio costume dei repubblicani d'Italia protestare contro qualsiasi atto di ribellione. Sarà perchè sperano di arrivare presto al governo e quindi loro preme che il pubblico non prenda l'abitudine di andare per le spiccie coi governanti! »

L'articolo in parola si chiude con questo *significante* periodo:

« Il fatto di via Caracciolo non è certamente gran cosa. Certamente si può fare di più e meglio.

« Ma perdio! faccia, faccia davvero delle grandi cose chi ha cuore, mente e mezzi da tanto, ma accettiamo da ciascuno quel poco che la sua intelligenza gli permette di fare.

Le rivoluzioni si preparano a furia di fatti piccoli e grandi, che suscitano lo spirito di rivolta nel popolo e gli indicano dove bisogna colpire.

« Qualunque atto contro l'autorità e contro la proprietà è bene: e più alto si dirigerà meglio sarà. »

Vuolsi che l'*Associazione* sia redatta dagli anarchici Giuseppe Cioci e Nicola Converti, il primo di Firenze, già redattore del periodico *La questione sociale* e condannato da quella Corte d'Assise a parecchi mesi di carcere per reato di stampa: il secondo di Napoli, estensore di periodici e libercoli incendiari.

Lo Czar in viaggio a Berlino.

Copenaghen, 10. Lo Czar giunse qui da Fredensborg la scorsa notte, alle 12.30 con treno speciale; si imbarcò subito a bordo del *Derschawa* che salpò all'alba per Kiel. Partecipano al seguito dello Czar il generale Kutusoff addetto militare all'ambasciata russa di Berlino, ed il generale Tcherevine venuti appositame per accompagnare lo Czar nel suo viaggio a Berlino.

Friedrichsort, 10. L'yacht imperiale russo *Derschawa* colla bandiera issata sull'albero maestro passò verso le quattro pom. davanti alle batterie della fortezza, scambiando i saluti delle artiglierie. Lo seguiva immediatamente l'yacht della Czarina.

Kiel, 10 Si fanno grandi preparativi per il ricevimento dello Czar che è atteso stassera alle ore 9 e ripartirà alle 11.

Berlino, 10. Un manifesto pubblicato dalla polizia annunzia che lo Czar arriverà a Berlino domattina alle 10. Si avverte che in conseguenza le vie che conducono alla stazione saranno sbarrate.

Il principe di Bismarck si reca oggi a Potsdam presso l'Imperatore.

UNA CONGIURA SCOPERTA

Il corriere dell'America del Sud annunzia la scoperta di una di congiura, di cui doveva essere vittima il generale Tegas, presidente della Repubblica dell'Uruguay.

Nel porto di Montevideo a bordo del piroscafo *Sarmiento*, venne scoperta una cassa piena di bombe esplodenti, che dovevano far saltare in aria il palazzo presidenziale.

Dai più si crede che la congiura fosse stata ordita da un circolo orientale della Plata, città nella quale si procedette già all'arresto di alcuni congiurati.

Infatti due pirotecnici della Plata dichiarano di avere fabbricate, il primo 400, ed il secondo 200 bombe piene di nitroglicerina, 78 delle quali furono sequestrate.

Nella congiura si trovano compromesse parecchie persone che appartengono alla migliore società di Montevideo e di Buenos-Ayres, alcune delle quali si sono date alla fuga rifugiandosi nel Chilì.

CRONACA PROVINCIALE

Gran festa a Palmanova.

Domenica 13 corrente il Municipio festeggerà la ricorrenza del XXIII anniversario del Plebiscito col seguente programma:

A ore 10 antim. nel treatro sociale, distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

A ore 11 ant. passeggiata della banda musicale per i borghi e piazza Vittorio Emanuele.

A ore 3 pom. nella piazza predetta, pubblico giuoco della tombola a benefizio dell'Asilo « Regina Margherita ».

A ore 7 pom. grande spettacolo di fuochi d'artifizio.

Alle ore 8 pom. nel teatro Sociale (Gustavo Modena) *Il Barbiere di Siviglia*, di Rossini.

Per quella notte avranno libero transito ai confini di Visco e Strassoldo le vetture con persone senza merci o bagagli, e la Società Veneta concederà treni straordinarii sulla linea Cividale e Portogruaro. Dunque coloro che sono ristucchi del piagnucolio che fanno i bambini tra loro piedi, vengano domenica a Palmanova in teatro, alle 10, e ne vedranno una schiera sorridere lieti e contenti del premio o della menzione ricevuti, ed assisteranno così ad una simpatica festa, proprio sì bella che ve ne hanno poche d'uguali.

A quelli poi che son caduti in preda alla monotonia, indivisibile compagna della solitudine, quattro armoniche note di musica faranno molto bene: per essi alle 11 di domenica.

Non parlo della tombola (intendiamoci, del gioco di domenica) perchè essa è di chi se la piglia, e così la cinquina e la II.a tombola. Rammentino soltanto l'antico adagio: *Matto chi gioca assai, e matto chi gioca mai.* Con mezza liretta si può buscarsi tanti spiccioli da procurarsi un bodino co' fiocchi, se non vi ha un bucherello già preparato per farveli sdrucciolare. P. e. un giovane di mia conoscenza, ha già adocchiato un cavallo, che vuol acquistarsi se vincerà la tombola; ed io l'auguro a lui di preferenza che ad un altro capace di mettere il gruzzoletto al l'oscuro; siccome è degli avari.

I molti, infine, ai quali piacciono tanto i fuochi d'artifizio, domenica sera avranno agio di divertire l'occhio certamente. Poichè il distinto C. Meneghini, svolgerà un programma più lungo delle litanie dei Santi, bruciando una svariata quantità di roba per tutti i gusti. Basti dire che farà ascendere un aereostato *in linea verticale*, il quale lascierà cadere una pioggia di fuoco che illuminerà la città da un capo all'altro. E poi le bombe, e le girandole, e razzi, e fuochi di sorpresa e che so io.

Dopo tutto questo po' di roba si darà il Barbiere di Siviglia nel Teatro Sociale.

Quest'opera dell'immortale Rossini, basta da sè a raccomandarsi, e mi dispensa da spendere per essa parole.

Dunque?..... Ho capito!

Arrivederci domenica v. a Palmanova.

Serata di beneficenza.

Pordenone, 10 ottobre 1889.

Dunque a Domenica, come già vi scrissi, **avrà luogo l'inaugurazione del Politeama** a scopo di beneficenza della istituenda cucina economica.

La grandiosità e novità del concerto assicurano una pienona. Figuratevi se vi sarà non poca ressa di forestieri per udire le celebrità che vi prendono parte! La signora Nob. D'Angeri che solo in seguito a molte pressioni gentili due volte prestò l'opera sua a scopo benefico, dopo che simpalmò all'egregio sig. Salem, questa volta tosto accondiscese, visto il nobile scopo e per assecondare l'espressione di ben giusta stima che sempre meritatamente ebbe dalle principali famiglie del nostro circondario. Non parlo degli altri componenti il concerto. Il professor Pucci, le signorine Negri e Cominotto, il tenore Mariacher il prof. Ottolenghi, i nostri egregi dilettanti col M.o Carradori, non dubito invoglieranno a far una gita di piacere ed un'opera benefica molti vostri concittadini.

Siamo intesi, attendiamo molti udinesi e comprovinciali. A Domenica quindi: molto speriamo nel concorso di tutti pel benefico scopo.

—

Diamo qui il programma del grandioso concerto con trattenimento poetico:

Prologo: *Come si chiamerà il nuovo Teatro* (prof. Ottolenghi) — *I cantanti Napoletani* (maestro Carradori, Novelli, Toffolon, Bortolini, Daotto) — *Ferrari e Goldoni*, monologo recitato dall'autore prof. Ottolenghi.

Concerto: I.a parte — *Roberto il Diavolo*, aria per soprano, signorina Negri; *Beriot*, aria variata per violino, signorina Cominotto; *Ugonotti*, aria per tenore, sig. Mariacher; *Della Donna*, monologo, prof. Ottolenghi; *Guarany*, duetto soprano-tenore, signorina Negri e signor Mariacher.

II.a parte — *Centone*, per due pianoforti a 4 mani e istrumenti da fiato, eseguito dai signori: prof. Pucci, maestro Carradori, maestro Teza, A. Giacomini, L. Torossi, dott. Renier, A. De Carli, fratelli Galvani; *Aida*, aria per soprano, signora Salem d'Angeri; *Leggenda*, per violino; signorina Cominotto; *Preghiera* e *La Campana*, cori, Società corale; *Un ballo in maschera*, duetto per soprano e tenore, eseguito dalla signora Salem d'Angeri e signor Mariacher.

Accompagnatori al piano signori: prof. S. Pucci e maestro C. Carradori.

Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

È aperto a tutto il 31 corrente il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola, colle seguenti norme:

Art. I. Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;

2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 16;

3. Sana costituzione fisica;

4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;

5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia a cui appartiene:

6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia cui appartiene;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

NB. I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato *b* per la sana costituzione ed il certificato *d* per condotta.

Art. II. Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi e di contadini

Art. III. L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. V. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate bimestrali anticipate.

VI La Scuola provvede, tanto pei posti gratuiti che pei paganti, a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

È obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Nuova Fiera mensile in Latisana.

Riceviamo una *Circolare* che dice quanto segue:

I Commercianti di Latisana — nell'interesse di tutti — fecero istanza ed ottennero una

Seconda Fiera mensile

nel 3.o *mercordì d'ogni mese incominciando da*

Mercordì 16 corrente

come da avviso municipale già pubblicato.

Come iniziatori si ritengono in dovere di dare maggiore pubblicità a tale istituzione coll'avvisare personalmente tutti coloro che ne avessero interesse, dipendendo il buon esito di tanto utile istituzione dal numeroso concorso che dovrebbesi ottenere nei primi mesi.

L'utile generale che ne può derivare ci fa sicuri che tutti gli interessati non mancheranno d'intervenire.

Latisana, 5 ottobre 1889.

I Commercianti.

Decesso.

Nella frazione di Solimbergo cessò di vivere il signor Michele Mander imprenditore terrazzaio residente a Venezia, tipo patriarcale, modello di rara onestà ed instancabile operosità, zio della poetessa Anna Mander ved. Cecchetti.

Una Società di ginnastica irredentista.

Riportiamo dal *Corriere di Gorizia*:

Con questo titolo la *Politik* del 5 corr. pubblica la seguente lettera da Gorizia:

« Come già noto è l'*Associazione Goriziana di Ginnastica* venne sciolta dall'Autorità, e come motivo di questo scioglimento fu addotto che l'Associazione aveva sorpassato i suoi statuti coll'invito a società di ginnastiche estere (italiane) e con dimostrazioni politiche. Come ora informa la *Soça* di Trieste, la detta società aveva pronunciato carattere irredentista, e questo fu il vero motivo del suo scioglimento, la cui causa più prossima fu lo spiegamento del vessillo sociale che ebbe luogo al 15 scorso. La bandiera cioè fu spiegata e non consacrata per il motivo a quanto dicesi, che altrimenti gli ebrei amici degli italiani, si sarebbero astenuti dalla festa. I signori irredentisti si comportarono a quella festa come se fossero stati a Milano o a Venezia e non a Gorizia. Nei discorsi festivi non si nominò l'Austria e la Casa regnante nemmeno con una parola, non si celebrò che l'italianismo, il nome italiano e l'italiana coltura. In tutte le località sociali l'addobbo era con stendardi dai colori cittadini, non si vedova nemmeno un'unica bandiera austriaca. Il resto del l'addobbo era con colori italiani, la matrina del vessillo e le sue damigelle di onore erano parimenti vestite in bianco rosso e verde e ornate con mazzetti di margherite; anche i signori portavano all'occhiello mazzolini di fiori coi colori italiani.

Tutta la Società poi non trovò opportuno di fare i consueti onori al rappresentante del Governo che presenziava la festa; il podestà, cav. de Maurovic prese parte alla festa con la maggior parte del Consiglio comunale in corpore, e tenne un discorso per nulla diverso dagli altri tenuti colà in quella occasione: anche il Podestà si astenne da qualunque manifestazione di fedeltà solita a farsi in tali occasioni e in generale da qualunque accenno allo Stato e alla dinastia austriaca. L'*Associazione* colla sua festa del vessillo diede nuova prova del grande sopravvento già preso dall'irredentismo nelle provincie del Litorale e solo è da rallegrarsi che anche il Governo siasi finalmente accorto del male e sembri voglia curarlo con mezzi corrispondenti ».

Abbiamo tradotto *testualmente* questa corrispondenza perchè della *fantasia* del corrispondente possano giudicare le mille e più persone che nel giorno della inaugurazione del vessillo dell'*Associazione di Ginnastica* hanno colà assistito alla festa!

La morte di un difensore di Venezia.

E' morto a Roma il comm. Federico Martini, trentino, colonnello dell'esercito in ritiro, che partecipò nel 1848-49 alla difesa di Udine, di Palmanova, di Osoppo e di Venezia.

Dopo morto il prode colonnello Rossarol, il Martini lo sostituì assumendo il comando del forte di Marghera, dove rimase ferito.

Un prestito a Menelik
garantito dall'Italia

La *Tribuna* ed il *Diritto* hanno un dispaccio da Firenze nel quale si annuncia che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale si pronunciò favorevolmente al prestito di quattro milioni a Menelik, con garanzia del governo Italiano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 10-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. gio. [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.3	748.0	747.6	749.[illegible]
Umidità relativa	91	75	79	86
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	piovoso
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	40.8
Vento (direzione)	—	SE	E	S
Vento (velocità chil.)	0	2	5	4
Termom. centigrado	16.9	18.5	17.1	16.2

Temperatura massima 19.5, minima 15.2 | Temp. minima all'aperto 14.9

Tempo probabile

Venti da freschi a forti meridionali — cielo coperto pioggie Italia superiore — Cielo nuvoloso altrove temperatura mite — Mare agitato.

Per le elezioni amministrative

L'unico *movimento* per le prossime elezioni che finora sia *percettibile* quello che abbiamo altra volta ricordato; cioè, il movimento iniziato dal Circolo liberale operaio. Una ed anche due volte per settimana il Circolo tiene seduta, alla sera. Per quanto ci consta non si venne ancora ad una decisione concreta — cioè alla formazione delle *liste*. L'incarico di compilarle verrebbe affidato ad un *Comitato elettorale*, che dovrebbe poi riferirne all'assemblea. Si vorrebbe anche tenere una pubblica conferenza, che servisse a persuadere gli operai della necessità che anch'essi concorrano col loro voto a formare le pubbliche amministrazioni.

Corso speciale per maestre di giardini d'infanzia.

Col nuovo anno scolastico si aprirà presso la r. Scuola normale femminile di Udine un corso speciale per maestre di Giardini d'infanzia.

L'insegnamento teorico fu affidato dal Ministero della pubblica istruzione al prof. Gervaso, R. Provveditore agli studi: l'insegnamento pratico alla signora dirett. Giuseppina Battagini, che più volte ebbe simile incarico ufficiale.

Il corso durerà fino alla chiusura del Giardino d'Infanzia.

Le aspiranti, iscritte, che dovranno già aver ottenuto il grado superiore di maestre elementari, non saranno più di otto, e saranno soggette alla disciplina e all'orario del Giardino.

Alla fine dell'anno scolastico subiranno un esame di abilitazione.

Le iscrizioni si faranno, a principiare dal 15 corr. presso la r. Scuola normale.

Le signorine, la cui famiglia avesse domicilio fuori di Udine, potrebbero alloggarsi nel Convitto municipale annesso alla r. Scuola normale.

Le raccomandate.

La Direzione Provinciale delle Poste comunica:

L'ultima legge postale, sopprimendo le cautele della pesatura e del suggellamento in ceralacca delle lettere da raccomandare, ha avuto in mira di assegnare alle medesime soltanto il carattere di corrispondenze *registrate*, cioè di corrispondenze di cui possa riuscire agevole seguire le tracce, e di toglier loro quello di mezzo per trasmettere danaro, poichè a questo fine servono esclusivamente i vaglia postali e le lettere assicurate.

E più esplicitamente la legge stessa dichiara che la Posta *non risponde dei valori inclusi nelle lettere raccomandate*.

Ben di leggieri quindi il pubblico potrà comprendere qual forte rischio correrebbe se, ciò malgrado, continuasse ad inchiudere danaro nelle lettere della specie suddetta.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia di prosa, canto e ballo, Parenti e Pesanzini rappresenta:

1. *L'amis del papà*, commedia in atti di E. Scarpetta; una delle migliori produzioni che conti il teatro milanese.

2. *Gran divertimento danzante*, eseguito dall'intero corpo di ballo, e più a due delle prime ballerine Annita De l'Agostini e Maria Renzani.

3. *Francesca da ridere*, azione comico musicale.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

I lavori per la illuminazione elettrica del Teatro Minerva, che durarono più di due mesi, impedirono alla Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi di continuare i trattenimenti, secondo quanto prescrive lo Statuto. Ora poi, la Direzione stessa, venuta a cognizione che i detti lavori sono ultimati, ha disposto perchè entro il corrente mese sia dato ai soci il quinto trattenimento.

Il tempo.

È una desolazione, questo tempaccio! Piovve questa notte e stamane a rovescio con solo brevi soste. I torrenti ed fiumi nostri son tutti in aumento. A Venzone il Tagliamento, ch'era jeri circa un metro sopra guardia, segnava questa mattina metri due e novanta — il che fa prevedere una *bella* piena a Latisana per questa sera.

Finora non si hanno peggiori notizie, ma c'è poco da sperare di bene, poichè predomina sempre lo scilocco.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Riscossioni delle cambiali ed altri titoli. Giova ricordare che a rendere miti le spese per la riscossione delle cambiali ed altri titoli provvide la legge postale andata in vigore il 1 agosto, affidando agli uffici della posta questo nuovo e importante servizio.

L'art. 184 del regolamento prescrive infatti che alla r. posta «sono ammessi per la riscossione titoli di qualunque genere, nominativi od al portatore (quietanze ordinarie, fatture, *cambiali*, vaglia cambiari, assegni bancari o *shecks* cedole d'interesse o di dividendi e simili) pagabili in qualunque località del Regno e nei paesi esteri con i cui governi esistono apposite convenzioni.»

Seguono le norme per il servizio di riscossione.

Gli uffici curano la riscossione dei titoli entro 48 ore dall'arrivo, salvo quelli a scadenza fissa che sono presentati il giorno della scadenza.

I titoli pagati sono rimessi ai debitori. Nel caso di pagamenti parziali, che sono accettati quando i mittenti dei titoli non abbiano espresso sugli elenchi di accompagnamento un intenzione contraria, ne sono rilasciate ricevute separate e i titoli originali son ritenuti.

Gli uffici non procedono al protesto dei titoli commerciali non pagati. I titoli non pagati sono restituiti ai mittenti.

Qualora però sugli elenchi di accompagnamento dei titoli sia stato dichiarato che, nel caso di non pagamento o di pagamento parziale, questi debbano essere consegnati all'usciere o ad altra persona di fiducia dei mittenti, gli uffici di Posta li consegnano in giornata a quelle date persone e li rimettono poi ai mittenti se dalle persone medesime sono restituiti ad essi uffici entro otto giorni.

Il protesto può essere supplito dalla dichiarazione del rifiuto di pagamento che il debitore acconsenta di fare a tergo della cambiale presentatagli dall'ufficio di posta, e ciò in conformità all'art. 307 del Codice di commercio.

Roma divisa in zone postali e telegrafiche. Col 1 novembre p. v. la città di Roma sarà postalmente divisa in cinque zone: nord, est, sud, ovest e centro, in ciascuna delle quali verrà istituito un uffizio postale incaricato anche del recapito a domicilio delle corrispondenze nella rispettiva zona. Questa divisione importa che il recapito a domicilio si farà più celeremente.

Ad ottenere ciò occorre che sull'indirizzo delle corrispondenze sia, dopo la parola Roma, indicata la lettera iniziale della Zona (N. E. S. O. C.), nella quale trovasi l'abitazione del destinatario.

Omettendo questa indicazione, le corrispondenze sono recate all'ufficio centrale e distribuite col sistema vigente.

Presso questa Camera di Commercio trovasi a disposizione del pubblico un opuscolo contenente l'elenco alfabetico delle strade, piazze, ecc. di Roma, colle rispettive zone postali.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1071.

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Marano Lagunare,

Avviso d'asta.

In relazione a delibera d'urgenza 31 agosto p. p., il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario straordinario un'asta per i seguenti lavori di risanamento:

1. Demolizione delle mura e terrapieni sul dato di L. 16303.36;
2. Costruzione di una pubblica pescheria sul dato regolatore di L. 6049,77;
3. Costruzione di un nuovo cimitero sul dato regolatore di L. 8306 77;
4. Costruzione di n. 6 pubbliche latrine sul dato regolatore di L. 1687.38;
5. Costruzione di n. 2 pubblici lavatoi sul dato regolatore di L. 617.17.

I suddescritti lavori saranno eseguiti in base a regolari progetti elaborati dagli ingegneri dott. Gio. Batta prof. Zuccaro e dott. Paolo Scarpa, debitamente approvati dal Consiglio Prov. Sanitario e dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile in Udine; nei quali progetti è indicato il termine entro cui i lavori stessi dovranno essere portati a compimento.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 Maggio 1885 n. 3074.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del 10 0|0 del prezzo a base d'asta. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva giusta i capitolati.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 95 del Regolamento.

Dall'Ufficio Municipale di Marano Lagunare, li 27 settembre 1889.

Il R. Commissario straordinario
Rinaldo Olivotto.

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine 10 ottobre.

Il mercato bovini che ebbe luogo lunedì a Tricesimo ebbe esito felice come tutti quelli avuti nella provincia da due mesi a questa parte.

Si conclusero parecchi affari in bestiame giovane a prezzi alti, come pure i buoi da lavoro, da macello o da allevamento e in vacche. Insomma si ebbero alquante domande in tutte le qualità mantenendosi i prezzi da noi segnati in precedenza.

Ecco come vennero pagati al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

Bovi di I.a qualità	da l. 128	a 135
Vacche »	» 115	» 118
Vitelli d'oltre 1 anno	» 105	» 112
» da latte	» 95	» 100

Foraggi.

In forza del tempo piovoso mantenutosi in quasi tutta quest'ultima ottava, i mercati foraggi furono oltremodo scarsi di genere.

Non si poterono concludere quindi molti affari e la situazione è rimasta affatto immutata.

Ecco i prezzi al quintale della merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieni di I.a qual.	da L. 3.25	a L. 4.—
» della bassa	» 2.30	» » 3.10
Paglia	» 2.70	» » 3.—
Erba Spagna	» 3.20	» » 4.—

Vini.

Ancora nulla si dice riguardo degli affari in vino nuovo nostrano.

Si fece qualche vendita di ribolla dei colli sulle basi di lire 40 a 50 all'ettolitro.

I vini vecchi sono quasi tutti esauriti e ormai non se ne parla più.

Le qualità nazionali nuove, incominciarono a pagarsi da l. 32 a 37 all'ettolitro.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	„ —	L. — —	L. — 0/0
Bovi	„	640	„ 335	„ 65 0/0	„ 132 0/0
Vacche	„	400	„ 190	„ 57 0/0	„ 114 0/0
Vitelli	„	60	„ 40	„ — —	„ 105 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 18 — Vacche N°. 30 — Suini N°. 27 — Vitelli N°. 85 — Castrati e Pecore N°. 46 —

La moneta di un imperatore da burla.

Pubblica lo *Stephanois* di Lione:

«Di qualche giorno circolano a Lione numerose pezze da 10 centesimi coll'effigie di Boulanger e colla scritta sull'esergo: *Empire Francais — Ernest I.* Malgrado la quantità che ne fu battuta, questa moneta ha avuta poca circolazione perchè quanti ne ebbero conservarono la moneta come oggetto di curiosità.

Una spedizione italiana contro l'Austria!

A titolo di cronaca riferiamo che la *Wiener Allgemeine Zeitung* reca un dispaccio da Roma, dicente che Crispi, come ministro degli Esteri, ha ricevuto informazioni dal Friuli, secondo le quali si preparerebbero quivi dei colpi di mano irredentistici contro il territorio austriaco, e che ha dato ordine ai comandi dei carabinieri e delle guardie doganali al confine, d'invigilare attentamente, e occorrendo severamente reprimere.

Noi pensiamo che quel giornale abbia raccolto voci alimentate qui nel Friuli, ma che non hanno, naturalmente, alcun fondamento.

Per l'aumento della popolazione in Francia

Fu detto e ripetuto e constatato colle cifre ufficiali alla mano che la popolazione francese, piuttosto che aumentare, diminuisce. Ora, per *incoraggiare* la produzione umana, in tutti i Comuni della Francia venne affisso il seguente avviso:

«Il padre o la madre di almeno sette figli vivi, legittimi, o riconosciuti, non saranno più inscritti nel ruolo della contribuzione personale o mobiliare.»

Libri Nuovi.

Ordinamento degli Stati liberi, del cav. dott. F. Racioppi, U. Hoepli, editore, Milano.

Un libro che dia brevi, ma esatte notizie sull'ordinamento politico dei vari Stati, e che per il prezzo e per la mole sia facilmente accessibile al gran pubblico, è una vera necessità oggi per la stampa politica richiama quotidianamente la nostra attenzione sugli affari interni dei popoli che ci circondano.

Una vera necessità — specialmente in Italia; giacchè all'estero non mancano di tali libri, sebbene per la massima parte essi non sieno diretti al gran pubblico, mentre in Italia non ne abbiamo nè per quest'ultimo, nè per gli specialisti.

Il solerte editore comm. Ulrico Hoepli di Milano, ha quindi riempito una vera lacuna nella nostra produzione libraria pubblicando il volume qui sopra annunziato dell'egregio dott. Racioppi.

In poco più di 300 pagine questo volume comprende le costituzioni politiche di tutti gli Stati d'Europa, le quali sono più di ottanta; e da questo si può giudicare l'importanza e la difficoltà del lavoro. Esso, nella sua piccola mole, può vantare parecchi pregi che vivamente lo raccomandano.

Primi fra tutti, l'esattezza e la chiarezza. Il Racioppi non ha risparmiato fatiche per essere preciso e veritiero anche nelle minime particolarità; e a tale uopo, come ci dice nella breve prefazione, egli si è rivolto a dotti italiani e stranieri, a diplomatici, a biblioteche, ad uffici pubblici, e si è anche recato personalmente fuori d'Italia per avere schiarimenti, documenti e notizie. Non si tratta quindi di un manuale fatto con le forbici, ma di una vera e propria operetta originale.

La parte che riguarda i singoli Stati di Germania, per esempio, è più completa in questo libretto, che non negli stessi notissimi libri d'indubitato valore scientifico, del Dareste e del Demombynes: quella poi che riguarda i singoli Cantoni Svizzeri costituisce un'assoluta novità, una specialità esclusiva di questo lavoro.

Perfino nel capitolo riguardante l'Inghilterra, quell'Inghilterra che tutti conoscono, l'autore ha trovato il mezzo di mettere due novità — ossia la legge sul governo locale del 1888, e la curiosissima legislazione dell'isola di Man.

Non dovrebbe esservi pubblicista, nè studioso, nè persona colta, che non si provveda di questo utilissimo libro, e noi quindi lo raccomandiamo a tutti vivamente.

I disordini della Sardegna.

Continuano a giungere dalla Sardegna i particolari del disastro ciclone di sabato scorso. Il paese che è stato maggiormente colpito è Quartu S. Elena. Gran parte della popolazione fu ricoverata in chiesa.

Le case crollate non si contano; dapertutto macerie, cumuli di sassi e di suppellettili. Ogni tanto risuona nell'aria lo scoppio di qualche mina destinata a far cadere gli edifici pericolanti. Nella casa dei signori Bossi di Cagliari un ex maresciallo dei carabinieri riescì a trarre in salvo sua sorella e sua moglie calandole per mezzo di una corda dalla finestra, dalla quale egli si gettò abbasso e caduto nell'acqua che scorreva impetuosa, riesciva a porsi anche lui in salvo.

Anche a Quartucciu lo squallore regna sovrano. Ad eccezione di due casamenti, tutti gli altri caddero sotto l'impeto dell'acqua che rovesciava ogni ostacolo. Nell'ufficio comunale molti registri dello Stato civile, per l'acqua che è salita sino all'altezza di tre metri, non sono più leggibili. Anche qui la gente è ricoverata in chiesa: durante la notte, a causa di un parapiglia, determinato da un falso allarme, due bambini sono rimasti soffocati.

Le autorità e l'esercito gareggiano di abnegazione per riparare all'immensa sventura.

Il governo ha mandato dei soccorsi in denaro, ma fino ad ora sono affatto insufficienti.

Furono disotterrati dalle macerie gli ultimi due cadaveri: madre e figlia. Sorprese, credesi, nel sonno, mentre parte della casa rovinava, le due donne si strinsero nel supremo amplesso, e in quell'atteggiamento furono trovate. In seguito ai patimenti ed alla paura sono morte altre cinque persone.

Il *Temps* pubblica il prodotto delle imposte di settembre che è inferiore di 4,331,500 franchi alle previsioni, e di 2,177,000 franchi al settembre del 1888. Il *Temps* si meraviglia di tali risultati infelici, in piena Esposizione.

Il bilancio delle spese del ministero delle finanze per il 1890 91 presenta delle importanti economie, sicchè la spesa sarà inferiore di due milioni in confronto del bilancio 1889 90.

Dispacci particolari.

PARIGI 11 — Chiusa Rendita Italiana 94.12

VIENNA, 11 — Rendita Austriaca in carta 83.85 id. Aust. in argento 84.80 id. Aust. in oro 110.50 id. Londra 11,95 Napoleoni 94.650; —

MILANO, 11 — Rendita Italiana 94,95 id. serali 94.90 Napoleoni 20.18 **Marchi** 124.55

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'annegamento di un capitano di mare.

Genova, 10. Giuseppe Lubrano, capitano dello schooner *Nostra Madre*, si trovava ieri sulla sua nave nei paraggi dell'isola Gorgona. Mentre era affaccendato nelle manovre di bordo durante la burrasca per rifugiarsi nel porto di Spezia, fu colpito dall'asta della randa e cadde in mare. L'infelice vi annegava miseramente, essendo riusciti vani tutti gli sforzi dell'equipaggio per trarlo in salvo. Il bastimento *Nostra Madre* è rientrato nel nostro porto.

Ferdinando di Coburgo in viaggio

Vienna, 10. Ferdinando, collo stesso treno diretto d'Oriente con cui era giunto, è ripartito per Monaco di Baviera.

Viaggia in stretto incognito. Egli ha intrapreso un viaggio esclusivamente per diporto e va a visitare i suoi congiunti. Altri pretesi scopi sono ingiustificate congetture.

Fu per riguardo verso al governo serbo che il principe conservò il secreto del suo imminente viaggio.

Vienna, 10. Il *Fremdenblatt* constata che il principe di Bulgaria durante il breve soggiorno a Vienna non vide nessun personaggio ufficiale. Il principe vuole anche in seguito conservare dappertutto il carattere privato del viaggio. Il giornale soggiunge che solo il fatto del viaggio del principe dimostra la stabilità attuale dello stato di Bulgaria e la fiducia nel principe del suo governo, ciocchè ha incontestabilmente un valore politico.

Vienna, 10. Nel pomeriggio di ieri giunse qui col treno espresso il principe Ferdinando di Coburgo.

Sebbene fosse vestito in borghese pure fu subito riconosciuto dalla gente che lo attendeva alla stazione e rispettosamente salutato.

Il principe sembrò di molto invecchiato dal giorno che partiva da qui per recarsi a Sofia, però ha un aspetto sano.

Tosto sceso dal vagone, strinse la mano cordialmente al rappresentante bulgaro Natschovitz.

Il principe noleggiò un semplice fiacre e col Natschovitz si fece recare appunto nella dimora del Natschovitz, situata nella Lichtenfelsgasse.

Da notizie private risulterebbe che il principe voglia promettersi sposo, e parlasi propriamente d'una principessa di casa d'Orleans quale eletta del suo cuore.

Monaco, 10. Il principe di Bulgaria e la madre sono giunti.

Il principe ripartirà stanotte per Parigi.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 9.

Rendita Ital. 1 gen.	92.73	92.93
id. id. 1 luglio	94.95	95.10
Azioni Banca V. in conto ter nine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da .	—	—
Id. Società Veneta di Costruz. . .	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da —.— a — 00 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.10, Londra sconto 5, a vista da 25.21 a 25,26 a tre mesi da 25.28 a 25.34. Svizzera sconto ,4 a vista da . | a —.== | a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1|4 a 213.3|4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1|2 a 214 —|

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 6 —

MILANO, 10.

Rend. Ital. da 95 20 a .15.— Cambi Londra da 25.24 a .21.—| Camb. Francia da 100.90.|00. |101 Cambi Berlino da 123,10 a 123.90

FIRENZE, 10.

Rend. Ital. 95.02. | Cambi Londra 25.23 | Cambi Francia 101.00 Az. F. Mer 710.50 Az. Mobiliare 596.75

TRIESTE, 10.

Napoleoni	9.46.1 2	9.48. 1
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini .	5.58	5.60 .
Lire Sterline	11.92	11.95.
Lire Turche	10.81	10.83 .
Londra .	119.35|	119. 75|.
Francia	47.20	47.35
Italia,	46.60	46.80.
Bancan. ital.	46 65	46.75.
Dette Germ,	58.30	58.40.
Rendita aus. in carta .	83.75	84.04.
Dette arg,	.	. . .
Ren. ungher. in oro 4 0|0	100.35	100.65.
id. in car. 5 0|0	95.60	95.75.
Credit da .	305.00.|	306.00.|
R. Italiana,	92.1|2	92.80|.

Croce rossa Ital. 15.75 a 16.00 Lotti turchi 38.— a 38.50 Serbi 3 0|0 34.25 a 34.55 Serbi nuovi 5,60 a 5,90

Si esordiva a corsi piuttosto fermi per le carte nominatamente per l'Italiana, ma più tardi, conosciutisi i prezzi di Berlino, ogni categoria di carte subiva una lieve reazione. I cambi chiusero sostenuti. Neglette i Biglietti di Lotteria.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 305.50 Biglietti 1860, 138.— Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 83.82 Ferrate dello Stato 232.25 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.47.1|2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316.50 Loyd austriaco 398 Banca anglo aus. 142.10 Lombarde 127 50 Union. Bank 237.25 Landarbank 216.— Prestito comunale viennese 142.50 Rendita austriaca in oro 110.60 Detta ungherese in oro 6.0|0 Detta detta 4 0|0 100.40. Detta detta in carta 5 0|0 95.55 Azioni tabacchi 120.75 Indecisa.

LONDRA, 9

Inglese 97. 1|2 Italiano 92. |—

BERLINO, 10.

Mobiliare 163.70 Austriache 100.20 Lombarde . . Rendite italiane 94.—

PARIGI, 10.

Rendita Fr. 3 0|0 90.60. Rendita 3|0 per 87.55 Rendita 4 1|2 105.57 Rend. it. 94.12 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese 97.7|16 Obbligazioni ferr. italiane 308.— Cambio italiano 1 1 Ren. turca 17.25 Banca di Parigi 563. Ferrovie tunisine 484.50 Prestito egiziano 469.68 Prestito spagnuolo est 75 1|2 Banca li sconto 532.50 Banca ottomana 554 68 Credito fond, 1320. Azioni Suez 2340